



COMUNE DI BERZO SAN FERMO

PROVINCIA DI BERGAMO

Via Mons. Trapletti n. 15 – 24060
Tel. 035/821122 – Fax 035/821442
P.I. e C.F. 00566590162

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 10

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI E TARIFFE T.A.R.I. - ANNO 2015.

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di maggio alle ore 20,45 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

TRAPLETTI LUCIANO	SINDACO	Presente
MICHELI DANIELE	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
TERZI ANGELA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
CAMBIANICA EDOARDO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
TRAPLETTI MARISCKA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
NEGRINELLI WALTER	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
RIBOLI MONIA	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
CUNI SERENA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
MICHELI ENRICO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
MICHELI SAMIRA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
TRAPLETTI ERIKA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente

Totale presenti 10

Totale assenti 1

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. TURCO DR. GUGLIELMO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. TRAPLETTI LUCIANO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Presidente, il quale procede ad illustrare l'argomento all'ordine del giorno evidenziando che ai fini dell'applicazione del tributo TARI, occorre procedere alla preventiva approvazione di uno specifico piano finanziario, appositamente redatto dagli uffici comunali e modulato secondo le vigenti disposizioni legislative in materia, le quali dispongono che il gettito del tributo deve tendere all'integrale copertura dei costi sostenuti;

Udita successivamente la dichiarazione del Consigliere Sig. Micheli Enrico, qui riportata in allegato "sub A)";

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, con il quale viene, tra l'altro, stabilito che:

- comma 1 . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

- TARES

- comma 22. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- comma 23. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

- comma 24. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

- comma 25. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

RICHIAMATA la legge di stabilità per l'esercizio 2014, la quale all'articolo 1 commi da 639 a 705 prevede in luogo della TARES l'istituzione della IUC (imposta comunale unica), un tributo basato su due presupposti : il possesso di immobili e la fruizione dei servizi erogati dal Comune. Per il primo continua ad esistere l'IMU, mentre sul secondo si basano sia la TARI destinata alla copertura dei costi relativi al servizio rifiuti che la TASI mirata alla copertura dei costi indivisibili;

VISTI nello specifico:

il comma 651 dell'articolo 1 Legge di stabilità 2014 dal quale si evince che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/1999;

il comma 654 dell'articolo 1 Legge di stabilità 2014 dal quale si evince in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;

il comma 682 dell'articolo 1 Legge di stabilità 2014 dal quale si evince che con apposite disposizioni regolamentare verranno, fra l'altro, definiti i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, la disciplina delle riduzioni;

RITENUTO, fatta salva espressa indicazione regolamentare, di continuare, in ossequio ai precedenti prelievi tributari (TARES) ad applicare le classificazioni di categoria, i coefficienti di produzione rifiuti nonché la suddivisione tra tariffa fissa e variabile secondo le disposizioni del DPR 158/1999 cosiddetto metodo "normalizzato";

EVIDENZIATO pertanto che al 31.12.2013 cessa l'applicazione della (TARES);

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - TARI;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

DATO ATTO CHE , ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs 18.8.2000 n. 267 "Art. 49. Pareri dei responsabili dei servizi" (*articolo così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera b), legge n. 213 del 2012, il quale prevede :*

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione."

sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri dei responsabili di servizio interessati;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica - contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000;

Acquisito, altresì, il parere del Segretario Comunale in ordine alla conformità del presente atto alle normative vigenti;

Con voti favorevoli n. 7, astenuti n. 3 (Micheli Enrico, Micheli Samira, Trapletti Erika), espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015;
3. di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARI" anno 2015, come risultanti da prospetto allegato;
4. di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2015, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARI";
5. di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARI", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Dichiarare, con separata votazione riportante il medesimo esito di quella principale, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI BERZO SAN FERMO
Provincia di Bergamo

Approvato con
delibera del
Consiglio Comunale
n. 10 del 29.05.2015

**PIANO FINANZIARIO PER
L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO
COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI**

AMULLEATO

A. Premessa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo comunale sui rifiuti TARI.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come detto e come previsto dalla Legge di Stabilità 2014 all'articolo 1 commi dal 639 al 705, che ha istituito il tributo, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES. La TARI, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARES nonché TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. Nel regolamento per la gestione del tributo TARI, si procederà alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze dividendo i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicati nel regolamento.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

B. Obiettivi e modalità del servizio di gestione dei rifiuti

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte. Per un'analisi più dettagliata è possibile consultare sul sito del Comune il Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

1. Obiettivi di igiene urbana

L'Amministrazione comunale, persegue, in generale, l'obiettivo di un servizio in grado di garantire un buon livello di qualità-prezzo, in particolare la tramite lo spazzamento meccanizzato e manuale sia delle strade.

2. Obiettivi di riduzione della produzione rifiuti urbani

Nell'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti urbani da inviare a trattamento finale è stata attivata apposita campagna informativa in merito alla raccolta differenziata.

3.Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rifiuti urbani indifferenziati

La quota di rifiuti urbani indifferenziati (secco) costituisce mediamente il 21% dei rifiuti raccolti per un quantitativo procapite medio annuo pari a 76 kg.

4.Obiettivi di gestione del ciclo di raccolta differenziata

La percentuale di raccolta differenziata si aggira mediamente sul 69%, tale percentuale è nettamente superiore agli obiettivi previsti dalla normativa vigente (65%).

5.Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico viene eseguito su tutte le aree, le vie cittadine, le piazze, i parcheggi ed i marciapiedi comunali.

La pulizia è effettuata nelle varie zone con frequenza settimanale per quanto riguarda lo spazzamento meccanizzato, trisettimanale per quanto riguarda lo spazzamento manuale.

Il personale minimo giornaliero addetto ai servizi di pulizia e spazzamento del suolo pubblico, è composto da:

PERSONALE:

1 operatore ecologico II livello
1 operatori ecologici III livello
1 autista III/IV livello

MEZZI:

1 spazzatrice aspirante del tipo autocarrata (MC 6)
1 soffiatore (con emissioni rumorose entro i limiti di legge)

In tale servizio è inoltre compreso l'obbligo di:

- spazzare, raccogliere e trasportare qualunque rifiuto o qualunque materiale che si trovi sul suolo pubblico e ad uso pubblico, ad esclusione dei rifiuti ingombranti la cui presenza dovrà essere segnalata all'Ufficio Ecologia comunale;
- raccogliere il terriccio ed il fango depositati dal deflusso delle acque piovane nelle cunette stradali;
- rimuovere le foglie depositatesi sulle strade e sui marciapiedi, sulle scalinate, sotto i ponti ed i sottopassaggi, sui parcheggi sopraelevati, ecc.

I rifiuti raccolti dalle autospazzatrici sono trasportati al Centro di Raccolta comunale ed immessi in appositi cassoni ivi posizionati, per il successivo invio a smaltimento presso un impianto autorizzato, oppure conferiti direttamente allo smaltimento presso un impianto autorizzato nel caso in cui la distanza dal territorio comunale risulti contenuta.

Oltre a tale servizio principale vi sono alcuni servizi accessori, i principali dei quali sono il servizio di vuotatura dei cestini porta rifiuti e le specifiche operazioni di pulizia dell'area del mercato settimanale, oltre naturalmente ai servizi straordinari in occasione di sagre, manifestazioni ecc.

6. Raccolta dei rifiuti

Il servizio, su tutto il territorio comunale, è stato organizzato con il sistema porta a porta e precisamente:

- a) frazione secca residua (secco): con sacchi a perdere trasparenti per la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati;
- b) frazione umida (organico): sacchetti in Mater-Bi, per la raccolta differenziata della frazione umida attraverso lo svuotamento dei contenitori di varie capacità distribuiti alle varie utenze .

I sacchi contenenti la frazione secca residua, ed i contenitori in cui sono riposti i sacchetti in Mater-Bi contenenti i rifiuti organici, sono esposti a bordo strada a cura degli utenti.

I rifiuti possono essere conferiti, esclusivamente per specifici motivi di sicurezza viabilistica, anche all'interno delle singole proprietà, a condizione che i contenitori siano accessibili ai mezzi di servizio senza che gli addetti debbano ricorrere all'utilizzo di chiavi o telecomandi.

La ditta Appaltatrice provvede ad asportare le frazioni secco/umido ed avviarle agli impianti di trattamento e/o smaltimento individuati dall'Amministrazione comunale.

La frazione organica raccolta sul territorio comunale nella sua totalità può essere stoccata temporaneamente nei contenitori posti all'interno del Centro di Raccolta comunale per i rifiuti di provenienza alimentare, che sono dotati di coperchio a perfetta tenuta stagna; lo svuotamento di tali contenitori avviene entro le 24 ore e gli stessi sono sottoposti a operazioni di lavaggio e deodorizzazione con frequenza settimanale nel periodo estivo e quindicinale nel rimanente periodo dell'anno.

La raccolta dei rifiuti ha frequenza settimanale, escluse le domeniche e i giorni festivi. Nel periodo estivo, e per la sola frazione organica, la raccolta è prevista con frequenza bisettimanale.

I rifiuti ingombranti vengono raccolti in appositi containers localizzati all'interno del Centro di Raccolta.

7. Raccolta differenziata

E' effettuato il servizio di raccolta domiciliare *porta a porta*. Tali servizi hanno frequenza quindicinale, in giorni fissi, attraverso lo svuotamento dei contenitori di varie capacità distribuiti alle varie utenze per vetro/imballaggi metallici mentre si provvede al ritiro dei contenitori in plastica per liquidi e degli imballaggi vari in materiale plastico, conferiti a bordo strada dalle utenze in sacchi in polietilene trasparenti da litri 110.

Inoltre, tramite appositi contenitori dislocati sul territorio viene garantita la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuto:

- pile e batterie
- farmaci scaduti

Tutti questi prodotti verranno raccolti con cadenza mensile e trasportati ad impianti di smaltimento autorizzati.

È ovviamente possibile, poi, conferire direttamente tutti i prodotti sopra elencati direttamente al Centro di Raccolta, oltre ad altre tipologie per le quali non è prevista la raccolta, come ad esempio:

- componenti elettronici
- imballaggi
- legno
- materiali inerti

- scarti vegetali
- oli minerali
- oli vegetali
- materiale informatico
- frigoriferi e condizionatori
- televisori e monitor
- lavatrici e lavastoviglie
- pneumatici
- rottami ferrosi

In tutti questi casi il conferimento da parte dei cittadini privati è gratuito

8. Centro di Raccolta

Il Centro di Raccolta osserva i consueti orari di apertura, nei quali la custodia e il servizio sono garantiti da personale esterno.

La tabella sottostante indica le tipologie di rifiuto conferibili:

TIPOLOGIA DEL RIFIUTO CONFERIBILE	CONDIZIONI DEL MATERIALE CONFERITO
Carta e cartone (es. giornali e cartoni di piccole dimensioni)	Non sono conferibili: carta sporca o unta, carta unita a materiali plastici (es. contenitori del latte o dei succhi di frutta) o a qualsiasi altro materiale, sacchetti di plastica, ecc. Tali frazioni estranee dovranno essere debitamente conferite negli appositi contenitori ad esse dedicati. Debitamente piegato e ridotto di volume e svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Vetro e alluminio (es. bottiglie e lattine)	Debitamente puliti e/o svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Contenitori in plastica per liquidi (PE, PET, PVC)	Debitamente piegati e ridotti di volume, puliti e/o svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Vetro ingombrante (es. damigiane e lastre)	Debitamente puliti e/o svuotati dei materiali (in particolare rifiuti pericolosi) che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale. Non sono conferibili lastre di vetro antisfondamento contenenti film plastici, reti metalliche, ecc.
Materiali legnosi	Debitamente liberi da ogni altro tipo di materiale che ne pregiudicherebbe il regolare conferimento finale.
Materiali metallici ferrosi e non ferrosi	Debitamente liberati da ogni altro tipo di materiale che ne pregiudicherebbe il regolare conferimento finale.
Ingombranti generici (ad es. mobilio costituito da materiale vario)	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.
Polistirolo espanso ed altri materiali espansi	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.
Oli e grassi vegetali ed animali residui dalla cottura degli alimenti presso luoghi di ristorazione collettiva	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.

9.Statistiche

Nella seguente tabella sono contenuti i dati ufficiali relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune nel 2014, specificando il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata. Per i dati specifici si rimanda alla statistica provinciale 2014 nonché al modello unico ambientale (MUD) 2014.

10.Modello gestionale

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento. Tutte le altre strutture e tutti i mezzi sono di proprietà di terzi o dell'impresa che svolge il servizio di raccolta. Analogamente, tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma dell'impresa o della cooperativa che gestisce il centro di raccolta comunale.

7. Il programma degli interventi

Nel 2015 non è previsto alcun intervento di particolare rilevanza.

8. Il piano degli investimenti

Nel 2015 non sono previsti interventi di particolare rilevanza.

9. Consuntivi di gestione e scostamenti

Il Comune è riuscito negli ultimi anni a mantenere costante il costo dello smaltimento dei rifiuti, fatti salvi gli aumenti contrattuale del personale in servizi nonché l'aumento del costo del carburante. La percentuale della raccolta differenziata, pur con qualche oscillazione, si è comunque mantenuta stabile negli ultimi anni. Si può osservare però un significativo aumento delle entrate derivanti dalla vendita a terzi dei materiali della raccolta differenziata (carta, vetro ecc.), grazie al miglioramento della gestione dei contratti effettuato dalla società affidataria dei servizi di igiene ambientale. Tutto ciò ha naturalmente un impatto positivo sul livello tariffario del nuovo tributo.

C. Aspetti economici

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nella parte B del presente Piano Finanziario, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI). Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge di stabilità 2014 rimanda.

Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Preliminarmente occorre però definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999; per ognuna verrà inoltre fornito il criterio usato per calcolarne il totale. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi

complessivi da coprire nel 2015 attraverso la tariffa, e infine questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

1) Definizioni

I) COSTI DI GESTIONE (CG) = CGIND + CGD

I costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND) comprendono le seguenti voci:

- CSL= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche e in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.

- CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

- CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU

Si tratta di costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombrante, in discarica o eventualmente in altri impianti.

- AC= Altri costi

Si tratta di costi fissi che per natura devono essere considerati nell'articolazione della tariffa.

I costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) comprendono le seguenti voci:

- CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale

Si tratta di costi del servizio di raccolta e trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati.

- CTR= Costi di trattamento e riciclo

Si tratta di costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione o compostaggio, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti.

II) Costi Comuni (CC)

In tali costi sono compresi:

a) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione, sia spontanea (compenso alla banca per l'invio dei moduli di pagamento e le fasi di incasso e rendicontazione) che coattiva (compensi al concessionario)

b) Costi Generali di Gestione = CGG

Quota parte del costo del personale del Servizio Tributi e del Servizio Ecologia, maggiorato del costo stimato del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento

c) Costi Comuni Diversi = CCD

Rateo annuo del costo della procedura di gara per l'appalto del servizio di raccolta rifiuti.

III Costi d'Uso del Capitale (CK)

Valore annuo dell'ammortamento, rilevato dall'inventario, della piattaforma ecologica comunale, maggiorato dei valori stimati degli ammortamenti a carico del bilancio delle imprese appaltatrici dei servizi per gli impianti o mezzi di loro proprietà.

Nello specifico per quanto riguarda la **Remunerazione del Capitale** si tratta di una voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito. Specifica al riguardo il punto 2.3 allegato 1 del DPR n. 158 del 1999 che la remunerazione del capitale (Rn) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito. Il metodo prevede altresì che in seguito la remunerazione del capitale (Rn) è sviluppata nel tempo in base ad apposita formula, dove il tasso di remunerazione del capitale impiegato (rn) non è meglio identificato. A tal fine il Ministero consiglia un uso assai cauto del tasso (rn).

Per minimizzare l'impatto sulle tariffe si ritiene necessario utilizzare, in sostituzione del tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato, un tasso (rn), comprensivo dell'aumento dei 2 punti percentuali, pari al 5%.

2) Calcolo totale tariffa

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG+CC)_{a-1} * (1 + IPa - Xa) + CKa$$

Dove:

Ta: totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti (vedi par. I del punto 1)

CC: costi comuni (vedi par. II del punto 1)

a-1: anno precedente a quello di riferimento

IPa: inflazione programmata per l'anno di riferimento

CKa: costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento

In sostanza, dunque, il totale della tariffa per l'anno 2015 deve essere pari al costo totale del 2014 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2015 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno. I valori assunto nel nostro comune da questi indici sono riportati nella seguente tabella:

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 18.087,50
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 11.385,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 18.727,50
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 22.200,00
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 70.400,00

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 15.787,50
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 1.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 22.227,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 1.202,26

AC - Altri Costi	€	8.085,00
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	48.302,26
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.049,60
Totale	€	50.351,86

A tali costi, esclusi i costi Ckn, va applicato il tasso d'inflazione programmato per l'anno di riferimento (il tasso programmato di inflazione è stato rivisto per il 2015 dal 1,5% allo 0,6% in sede di presentazione della nota di aggiornamento del DEF 2014 – settembre 2014) pari al 0,60% diminuito dal coefficiente di recupero di produttività Xn definito dal comune nella somma di 0,2%. Dunque i costi andranno adeguati del 0,40 %.

I costi totali dunque ammontano a € 121.226,27 tale importo sarà pari al tributo TARI in quanto vige l'obbligo di totale copertura dei costi indicati nel piano finanziario.

3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

A questo punto, la normativa richiede di distinguere quali delle voci di costo sopra elencate concorrono a determinare la parte fissa del costo (da coprire attraverso la parte fissa della tariffa) e quali la parte variabile (da coprire attraverso la parte variabile della tariffa).

Il D.P.R. 158/1999 effettua questa distinzione nel seguente modo:

La Tariffa si compone quindi di due parti:

TPF + TPV

La parte fissa TPF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

TPF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

La parte variabile TPV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

TPV = CRT + CTS + CRD + CTR

Il risultato dei metodi suddetti, applicato ai dati contabili dell'anno 2015, è:

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 18.087,50
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 11.385,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 18.727,50
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 22.200,00
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 70.400,00

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 15.787,50
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 1.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 22.227,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 1.202,26
AC - Altri Costi	€ 8.085,00
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 48.302,26

CK - Costi d'uso del capitale	€	2.049,60
Totale	€	50.351,86

A tali costi, esclusi i costi Ckn, va applicato il tasso d'inflazione programmato per l'anno di riferimento (il tasso programmato di inflazione è stato rivisto per il 2015 dal 1,5% allo 0,6% in sede di presentazione della nota di aggiornamento del DEF 2014 – settembre 2014) pari al 0,60% diminuito dal coefficiente di recupero di produttività Xn definito dal comune nella somma di 0,2%. Dunque i costi andranno adeguati del 0,40 %.

48.302,26	Costi fissi no CK
2.049,60	CKn
70.400,00	Costi variabili

I dati di questa tabella saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

In riferimento ai *range* individuati dal DPR n. 158 del 1999 si precisa che la percentuale del *Ps* è stata individuata per le utenze domestiche nel valore del 85 % mentre per le utenze non domestiche per un unico e due componenti, mentre è stata definita nel valore del 0,00%. Come indicato dalla linee guida del Ministero delle Finanze emanate in merito alla definizione del Piano Finanziario dei rifiuti, si rimarca che l'utilizzo di valori del *Ps* non troppo prossimi al 100% - ad esempio non superiori al 85% non abbisogni di motivazione, mentre si dovranno esplicitare le ragioni dell'utilizzo di valori di *Ps* superiori a tale limite.

4) Suddivisioni quantità rifiuti prodotti fra utenze domestiche e non domestiche

Per quanto afferente il metodo di calcolo relativo alla suddivisione di quantità di rifiuto prodotto dalle diverse utenze, si definisce di quantificare l'ammontare del rifiuto attribuibile alle utenze non domestiche, ottenibile come sommatoria del prodotto delle superfici relative alle diverse classi di attività per il proprio coefficiente di produttività (Kd). Per differenza rispetto al totale prodotto si otterrà la quantità di rifiuto generato dalla utenze domestiche.

Utenze	RIFIUTI	
	kg	%
Ud	452.178,82	97,21
Und	12.989,18	2,79
Totale	465.168,00	100,00

5) Riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche

La distribuzione tecnica dei costi tra le due macrocategorie di utenze va ulteriormente modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art.14, comma 17 del DL n. 201 del 2011. Riduzione che, secondo quanto specifica l'articolo 7, comma 1 del DPR n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella tecnica. Il metodo di riduzione non indica la misura massima di tale accredito che è dunque espressione di indirizzo politico del singolo ente locale. Per quanto sopra, in quanto vige il principio della piena copertura dei costi che implica, che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere addebitata alle utenze non domestiche, si definisce la riduzione per la raccolta differenziata nella somma di cui euro 1.000,00 (per compostaggio domestico).

Berzo San Fermo, 29/05/2015



Consiglio comunale del 29 Maggio 2015

Dichiarazione di voto – Gruppo consiliare “Rinnovamento Civico”

Punto 1

Riprendendo la nostra dichiarazione di voto al Bilancio Previsionale 2014 ribadiamo la nostra impossibilità a votare a favore di un bilancio che non condividevamo.

Vedremo nel Bilancio Previsione 2015 se l'amministrazione sarà in grado di dichiarare obiettivi chiari che portino ad uno sviluppo del paese, di adottare soluzioni, strumenti e progetti coerenti con gli obiettivi dichiarati, stando attenti a non sprecare risorse.

Ci aspettiamo il consueto cambio di passo che finora non è mai arrivato.

Punto 2 - 3

Nel 2014 ci era stato promesso di rivedere il regolamento relativo alla TARI. Il regolamento che ci viene proposto invece non prevede modifiche rispetto a quanto già in essere.

Vedremo nel 2015 se vi sarà occasione per ridiscutere il regolamento.

Punto 4

La rinegoziazione dei mutui porta un vantaggio immediato all'amministrazione però a lungo termine grava maggiormente sulle casse del Comune.

Oltre a ribadire il nostro parere negativo su alcuni dei mutui compresi nella rinegoziazione speriamo che il risparmio annuale venga investito in progetti utili al paese e non sprecati.

Perciò l'approvazione della rinegoziazione dal nostro punto di vista dipende dalla capacità di investire in progetti che siano veramente utili allo sviluppo del paese. Purtroppo negli ultimi anni sono stati spesi soldi "tanto per fare" anziché seguendo logiche di sviluppo.

Punto 5

I progetti inclusi nel Piano delle Opere sono in linea di massima condivisibili, vogliamo però approfondire la sostenibilità di tali progetti rispetto all'indebitamento preoccupante ad oggi accumulato.

La sostenibilità dei progetti è determinata dall'utilità degli interventi (che possono essere condivisibili ma eccessivi) e dal livello di indebitamento che si può raggiungere.

Punto 6

Riporto la frase inclusa nella delibera del Consiglio Comunale di Carobbio:

"Riscontrato che il percorso attuativo della convenzione, per i problemi connessi alla distanza e alla non contiguità dei comuni medesimi, non ha portato a risultati apprezzabili in termini di efficacia, soprattutto per quanto riguarda la funzione della protezione civile."

E' stato promesso in campagna elettorale un dialogo con i paesi limitrofi per la gestione associata dei servizi in ottica di unione dei comuni.

Ci sembra che non siano stati fatti passi avanti in tal senso ed anzi, queste convenzioni sono scelte che vanno in direzione opposta.

Inoltre crediamo che queste convenzioni siano solo carta, non qualcosa di utile per il nostro paese.

Emilio Mella

ANNULLATO

PARERI ED ATTESTAZIONE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, attestando la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Il sottoscritto Segretario Comunale, visto il suesteso atto, certifica che il medesimo risulta assunto in conformità alle normative vigenti, allo Statuto ed ai Regolamenti attinenti la materia.

IL SEGRETARIO COMUNALE

NURCO DR. GUGLIELMO



A handwritten signature in black ink, appearing to read "GUGLIELMO NURCO".

IL SINDACO
TRAPLETTI LUCIANO
[Signature]



IL SEGRETARIO COMUNALE
TURCO DR. GUGLIELMO
[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal **11 GIU. 2015** e vi rimarrà quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Addì, **11 GIU. 2015**



IL SEGRETARIO COMUNALE
TURCO DR. GUGLIELMO
[Signature]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
TURCO DR. GUGLIELMO